Caschi Rossi, a Bari il volontariato accompagna chi esce dalla violenza Maria Fanizza

Un protocollo triennale tra Comune, Angeli in Moto e centri antiviolenza introduce un servizio gratuito per chi ha bisogno di essere accompagnato a una visita, a un'udienza o a presentare una denuncia.

Raggiungere un ospedale, entrare in un commissariato, presentarsi a un'udienza. Dopo la richiesta di aiuto, il percorso di uscita dalla violenza passa anche da questi gesti concreti. E poter contare su qualcuno che ti accompagni può fare la differenza. Da questa esigenza nasce Caschi Rossi
, il progetto di Angeli in Moto OdV – Sezione di Bari, diventato operativo con un protocollo d'intesa triennale presentato a Palazzo della Città.

L'accordo coinvolge il Comune di Bari, attraverso l'assessorato al Welfare, il Centro antiviolenza comunale, gestito dalla cooperativa sociale Medihospes, e il Centro antiviolenza «Paola Labriola», gestito da Giraffa APS. Hanno sottoscritto l'intesa Laura Capruzzi per Angeli in Moto, l'assessore Michelangelo Cavone, Maria Pia Vigilante per Giraffa APS e Camillo Giuseppe Aceto per il Centro antiviolenza comunale. Il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola ETS ha sostenuto il percorso.

Come funziona l'accompagnamento

Il servizio è gratuito e si rivolge alle donne e alle persone della comunità LGBTQI+ che hanno subito violenza. Sono i centri antiviolenza ad attivarlo, su richiesta o con il consenso della persona interessata. Le operatrici e gli operatori valutano con lei quale sostegno sia più adatto e condividono con i volontari, attraverso canali sicuri, soltanto le informazioni necessarie a organizzare l'accompagnamento.

Il casco rosso è il simbolo dell'iniziativa. Gli spostamenti si organizzano con il mezzo più adatto alla situazione e, quando opportuno, il sostegno può avvenire anche a distanza. In caso di pericolo o criticità, i volontari fanno riferimento al centro antiviolenza che ha attivato il servizio.

Dal corteo agli impegni quotidiani

La presentazione del protocollo è stata preceduta da un corteo solidale di Angeli in Moto che ha attraversato Bari fino a Palazzo della Città, con soste dedicate alla memoria delle donne vittime di violenza. Al gesto pubblico si affianca ora un impegno che riguarda momenti spesso lontani dall'attenzione della città. Una visita, una denuncia o un'udienza possono richiedere spostamenti e attese proprio quando è più difficile affrontarli da soli.

Con Caschi Rossi, i centri antiviolenza mantengono la regia del percorso e la persona decide se e quando farsi accompagnare. La rete di sostegno prende così forma anche fuori dagli sportelli, lungo il tragitto che separa una richiesta di aiuto dal prossimo appuntamento.